



Montagnes aldôtaines

PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DI AOSTA-GRESSONEY-VERRES-CHATILLON DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XXXI - N° 1 (95) - MAGGIO 2006 - Redaz.: 11100 Aosta, C.so Battag. Aosta, 81- tel. 0165 40194 - C.c.p. 11206117- Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in A.P. - 70% - DCB (Aosta)

UNA SVOLTA ATTESA DA ANNI

Il C.A.I. Valle d'Aosta, una realtà



Soci avevano proceduto alla designazione dei delegati al gruppo regionale; il 23 marzo scorso questi si riunirono a Verrés per definire i membri del Direttivo ed il Presidente dello stesso, organismo che ricevette il beneplacito formale durante il Convegno LPV di Giaveno del 26 marzo; il 24 aprile, infine, il Consiglio è stato nuovamente convocato ad Aosta per la designazione delle altre cariche e per stabilire le modalità di azione negli ambiti che il nuovo Statuto Nazionale assegna a tutti i Gruppi Regionali.

Un iter che, come si diceva,

ha visto più di una battuta d'arresto nel corso degli anni.

Epperò il CAI è un organismo talmente ampio ed articolato che non si poteva pretendere di cambiarlo così profondamente senza colpo ferire, e l'ordinamento democratico esige il giusto rilievo alla discussione ed alla decisione collegiale. Si "perde" magari tempo per strada, ma tutte le voci hanno la garanzia di essere almeno ascoltate! Chi ha interesse alle faccende organizzative (che sarebbe,

continua a pagina 2

Finito l'inverno, si va per sentieri

L'inverno 2005/06 è stato particolarmente lungo e freddo, anche se la neve si è fatta a lungo aspettare. Quando essa è arrivata, con relativa abbondanza, ha continuato ad imbiancare la Valle d'Aosta fino a metà aprile.

Qualcuno ha ricordato la tradizione secondo cui sant'Orso (o l'orso tout court) ha prolungato l'inverno di 40 giorni, dato che il suo pagliericcio si era asciugato nella bella giornata del 1° febbraio. Rimane sempre però da stabilire se i 40 giorni in più

debbano essere contati a partire dal 1° febbraio giorno della festa del santo o dal 21 marzo inizio della primavera astronomica coincidente con l'equinozio. Chissà?

Comunque sia, l'imminente cosiddetta bella stagione permetterà di frequentare di nuovo i sentieri delle nostre montagne, senza i problemi dovuti alla neve ed al ghiaccio, e senza bisogno di ciaspole o racchette da neve che dir si voglia.

Ma quali sentieri? Quelli

Quando una mutazione complessa, caratterizzata da percorsi accidentati e densi di insidie, vede finalmente i primi risultati concreti, si corre il rischio di non cogliere appieno la svolta in atto. Gli sforzi profusi e le tappe raggiunte, nondimeno, rappresentano una risposta alle sfide per il terzo

millennio che il Club Alpino Italiano non può ignorare. Con il mese di aprile 2006, infatti, si è posto il sigillo dell'ufficialità all'evoluzione in senso "federale" del più antico e numeroso sodalizio presente su tutto il territorio nazionale. Durante le assemblee autunnali delle quattro sezioni valdostane, i

continua a pagina 2

DALLA PRIMA PAGINA

Il C.A.I. Valle d'Aosta, una realtà

per inciso, dovere di ogni socio) ha modo di documentarsi sulle pagine della Rivista Mensile, dello Scarpone e di Montagnes Valdôtaines sulla svolta sancita nel 2006. Per quanto attinente al presente scritto, è forse utile sottolineare il radicamento territoriale del Gruppo Regionale Valdostano del CAI: quattro Sezioni, presenti capillarmente con soci in tutta la Valle d'Aosta, che uniscono gli sforzi nel coordinamento d'intenti ed azioni, nelle linee guida

generali tracciate a livello nazionale in 143 anni di storia. Un compito che si presenta tutt'altro che agevole, e verrebbe da temere come solo ora inizino le vere sfide... Ma una nota di ottimismo potrà forse venire da quella visione culturale che nel 1865 portò alcune personalità, aperte allo spirito europeo ante-litteram, alla fondazione della Succursale d'Aoste, prima sezione del Club Alpino Italiano.

PmReb

Finito l'inverno, si va per sentieri

della Bassa Valle d'Aosta sono generalmente percorribili in tutto l'anno, soprattutto se esposti a mezzogiorno. La bassa Valleise, la traversa di Arnad, la collina di Montjovet offrono itinerari panoramicamente interessanti, senza contare St. Vincent e Verrayes.... Qualche anno fa sono state pubblicate schede e itinerari dal titolo indovinato: "l'altra Valle d'Aosta" che presenta non grandi montagne né grandi centri, ma piccoli villaggi con graziose cappelle, ponti e mulattiere dalle pietre arrotondate dal passaggio secolare di mandrie, muli e pedoni e, appunto, neve. I sentieri d'alta quota saranno percorribili liberamente e senza pericolo da giugno, o dai primi giorni di luglio. Formano una rete non indifferente che collega valli e valloni attraverso colli e finestre dai nomi che ricordano la grande storia e quella minuta di tutti i giorni. La regione Valle d'Aosta ha compiuto in questi ultimi 20 anni una grande opera di ripristino di questi sentieri, tracciandone

anche di nuovi, di dubbia opportunità, ma intanto ci sono. Qualche itinerario, a dire il vero, non ha più visto uno scarpone da quando gli operai hanno concluso il lavoro, ma altri sentieri invece sono molto frequentati, giustificando così lo sforzo e la spesa. Non sempre percorribili sono invece i sentieri, o chiamiamole mulattiere, che collegano, o meglio collegavano i villaggi che costellano i fianchi delle montagne. Strade statali, regionali, comunali o poderali hanno preso il sopravvento e quegli antichi collegamenti o sono spariti o sono improponibili: invasi da rovi e sterpaglie, ostacolati dai rami degli alberi, colmati di sassi e di piccole o grandi frane, se qualcuno vi si avventura lo fa a suo rischio e pericolo. E se cammina sul ciglio della strada asfaltata corre il rischio di essere arrotato dalle automobili. Anziché ritemprare lo spirito, impreca forse, tra la puzza e il rumore dei motori.

TACCUINO VERRES

MAGGIO

lunedì 1 corso avanzato scialpinismo
domenica 7 gita naturalistica in Liguria
domenica 14 gita ragazzi Mont Meabé
domenica 21 aggiornamento per direttori di gita
domenica 21 gita star-trekking a Mont Blanc (Champorcher)
domenica 28 aggiornamento istruttori alpinismo
domenica 28 gita escursionistica Corma degli Ordieri

GIUGNO

domenica 4 gita escursion. intersezionale Punta Verzel
domenica 11 gita escursionistica Valle di Loo
domenica 11 gita alpinistica Becca di Vlou
sabato 17 gita alpinistica Grande Traversière
domenica 18 gita alpinistica Grande Traversière
lunedì 19 corso ragazzi in montagna
martedì 20 corso ragazzi in montagna
mercoledì 21 corso ragazzi in montagna
giovedì 22 corso ragazzi in montagna
venerdì 23 corso ragazzi in montagna
sabato 24 corso ragazzi in montagna
sabato 24 incontro dell'amicizia al Colle Ranzola

LUGLIO

sabato 1 gita alpinistica Dôme de Miage
domenica 2 gita alpinistica Dôme de Miage
domenica 2 gita escursionistica biv. Carpano
domenica 9 gita escursionistica Monte Vertosan
sabato 15 gita alpinistica Vierge de l'Aroletta
domenica 16 gita alpinistica Vierge de l'Aroletta
domenica 16 gita naturalistica Gran Cima
venerdì 21 gita star trekking al Rif. Barbustel
domenica 23 gita ragazzi ai laghi di Bionaz
venerdì 28 gita per tutti: Grigne
sabato 29 gita per tutti: Grigne
domenica 30 gita per tutti: Grigne

AGOSTO

5 sab gita alpinist. Castello Provenzale
domenica 6 gita alpinist. Castello Provenzale
domenica 6 gita escursionist. Pain de Sucre
venerdì 18 gita star trekking al Rif. Barbustel
sabato 19 arrampicata per i ragazzi
domenica 20 gita escursionistica ai laghi di Bellecombe
martedì 22 apertura corso di alpinismo
giovedì 24 corso di alpinismo
sabato 26 corso di alpinismo
domenica 27 corso di alpinismo
giovedì 31 corso di alpinismo

ESERCITAZIONE DI AUTOSOCCORSO in ambiente innevato a Vétan

Domenica 8 gennaio, a Vétan, si è tenuto un intervento di aggiornamento di autosoccorso sulla neve, rivolto in modo particolare agli accompagnatori di racchette di tutte le Sezioni Valdostane, ma comunque aperto a tutti i soci che volessero rinfrescarsi la memoria sui principali concetti di sicurezza in ambiente innevato ed esercitarsi sull'uso dell'ARVA.

Come è noto, la legge 363/2003 e la delibera regionale dell'anno successivo prevedono per chi pratica lo scialpinismo, l'obbligo di avere con sé "appositi sistemi elettronici per garantire un idoneo intervento di soccorso" cioè l'ARVA.

Dove sussistano rischi di valanga, l'obbligo è ovviamente esteso, almeno come dovere morale, anche a chi calza le racchette invece degli sci:

sfortunatamente per noi la valanga non fa sottigliezze su cosa abbiamo ai piedi e molto probabilmente neppure un giudice in caso di accertamenti di responsabilità in caso di incidenti.

Con la crescente diffusione della pratica delle racchette e della loro notevole evoluzione tecnica, molte situazioni di pericolo tipiche dello scialpinismo sono divenute proprie anche delle escursioni con racchette da neve.

Sulle racchette sono infatti apparsi alzatacco per la salita, ramponcini che consentono di affrontare tratti ghiacciati e generose punte frontali adatte a superare ripidi pendii di neve dura.

Quanto detto ha così avuto come conseguenza che un gran numero di persone oggi

abbia la possibilità di cimentarsi su percorsi sempre più impegnativi, passando dalle tradizionali gite su strada podereale, o su pendii poco inclinati, ad escursioni che appartengono al campo dello scialpinismo facile.

La giornata di domenica, dunque, in previsione della imminente apertura delle escursioni con racchette, aveva proprio lo scopo di focalizzare l'attenzione di tutti, accompagnatori e accompagnati, sui rischi a cui si può andare incontro se non si è ben preparati e sulle azioni che è indispensabile saper mettere in atto in caso malaugurato di problemi.

Hanno partecipato in modo attivo ed interessato una ventina di persone, tra cui tutti gli accompagnatori della Sezione di Aosta e due accompagnatori della Sezione di Verres, Gianfranco e Roberto. Gianfranco si qualificherà nel corrente anno come accompagnatore di escursionismo in ambiente innevato, e andrà ad aggiungersi ai cinque già abilitati in Valle d'Aosta. Tutti ci siamo trovati in sintonia con l'impegno di crescere nella cultura della sicurezza, e nella capacità pratica di utilizzare correttamente quelle attrezzature che potrebbero salvare la vita propria e dei compagni.

La giornata è iniziata con un richiamo delle principali nozioni sulla fragile struttura cristallina della neve, l'assestamento e la stratificazione del manto nevoso, la tipologia delle valanghe, il bollettino valanghe.

Prima di procedere alle esercitazioni pratiche con l'ARVA sono state ricordate

le mansioni base da affidare in caso di emergenza, le modalità di chiamata del soccorso in elicottero, lo sgombero del campo di atterraggio, la segnalazione della direzione del vento. Dopo aver ribadito che le probabilità di sopravvivenza di una vittima da incidente da valanga è piuttosto alta se l'intervento di disseppellimento avviene entro 15 minuti e che, perciò, è indispensabile una rapida azione di autosoccorso da parte dei compagni, ci siamo esercitati simulando numerose ricerche con i più diffusi modelli di ARVA in commercio.

È stato piacevole constatare come un buon allenamento significhi maggiore velocità nell'intervento.

Alla fine della giornata, infatti, tutti sono riusciti a localizzare l'apparecchio sepolto in un tempo soddisfacente.

Dopo un'ultima dimostrazione di come le cose si complicano con più ARVA sepolti, verso le 13 e 30, si è passati al momento più impegnativo (e gradito) della giornata andando al ristorante Vétan dove ci aspettava una "valanga" di polenta concia con spezzatino, il tutto anaffiato da un buon barbera.

G. Revil e M. Broglio



Sotto Zero (di PmReb)

- Qualora un proprietario di Pompe Funebri aprisse un locale pubblico, potrebbe dargli il nome di donna: Bar Bara.
- Se ha molte anse è sicuramente un fiume stressato.
- Col succo di frutta non si cattura nemmeno una mosca: bevono solo wodka.
- Hai visto che strano? Dal cielo cadono foglie di spinaci! Ho visto... piove forte!

IL TRASPORTO NELLE VALLATE ALPINE PER IL NUOVO SECOLO

La ferrovia come alternativa all'uso intenso dell'automobile?

L'uso dell'automobile, che nella seconda metà del XX° secolo ha rappresentato la mobilità per eccellenza, ha ormai raggiunto livelli di saturazione che, di fatto, limita quella libertà individuale negli spostamenti. È possibile trovare alternative? Dopo le dismissioni delle linee ferroviarie secondarie, teorizzate a tutti i livelli ed attuate in molte parti fino agli inizi degli anni '90, stanno lentamente trovando visibilità nuove tipologie di trasporto nelle congestionate vallate alpine.

Il 5 maggio di un anno fa è tornata in funzione la linea ferrata che collega Merano e Malles in Val Venosta, progetto sostenuto dalla provincia di Bolzano sin dall'abbandono di FS nel 1991.

Per il ripristino della ferrovia, costruita nel 1904 dagli austriaci, lunga 60 km e con 17 stazioni, sono state risanate due gallerie, rifatti tutti i 60 ponti che non rispondevano alle normative attuali, lunghe trattative hanno portato alla chiusura di 55 passaggi a livello su 85. Per il binario si è posata la rotaia saldata su una lunga tratta, senza giunti, e l'assorbimento delle sollecitazioni nelle curve di raggio inferiore ai 300 m è demandato ad un nuovo tipo di traversine in ferro con geometria ad "Y", soluzione per il momento unica in Italia ma già sperimentata oltralpe. La gestione della linea, monitorata elettronicamente e video sorvegliata nelle stazioni, nei punti sensibili e sui vagoni, è controllata da sofisticate apparecchiature centralizzate che garantiscono un elevato standard di sicurezza; per la progettazione dell'architettura del treno è

stata coinvolta l'Accademia di Design di Bolzano, con un progetto esclusivo studiato nei minimi dettagli funzionali ed estetici. Tutte le stazioni, infine, sono state concesse ai Comuni che ne sono responsabilizzati per il ripristino e la manutenzione nei prossimi 30 anni.

Da Chamonix, a cura dall'Associazione Espace Mont Blanc, giungono da tempo le proposte per un nuovo utilizzo della ferrovia che percorre la vallata al di là delle Alpi, costruita un secolo fa con notevole lungimiranza. Negli ultimi anni era stata trascurata, con un servizio ormai carente ed in perdita; con un aumento di solo il 20% delle spese per l'introduzione della gratuità di alcuni servizi, ma soprattutto la maggiore accessibilità degli stessi, si è avuto un aumento di cinque volte dei passeggeri. Ecco allora l'idea di trasformare tratti del percorso in una vera e propria tramvia, per raggiungere il maggior numero possibile d'utenti. A Chamonix sono però diversi i soggetti coinvolti, difficili quindi gli accordi, ma molto del presente è ancora utilizzabile e non si dovrebbe partire da zero. Note dolenti dalla Valle d'Aosta, come sperimentano d'altronde piuttosto spesso gli utenti della Torino - Aosta: il progetto "Metrol du Mont Blanc" si è arenato nel corso degli anni, il servizio metropolitano ad Aosta ed il prolungamento fino a Courmayeur rimangono nei sogni. Fatti nuovi potrebbero concorrere a rilanciarlo: l'ampliamento ad est di Regione Borgnalle, con l'eventuale (?) nuovo ospedale, il ripristino delle Terme di Pré-Saint-Didier, la nuova funivia del Monte Bianco che dovrebbe partire



in concomitanza alla funivia della Val-Veney. Un progetto Interreg in corso, inerente la mobilità, e la richiesta di inserire la ferrovia tra le grandi opere regionali, costituisce forse un primo, timido impulso a ridiscutere il problema. Ma se, come si vocifera, Sindaci dei comuni dell'Alta Valle sarebbero contrari alla linea ferrata? L'Ingegnere Moroder, Presidente di CIPRA Italia e coordinatore del ripristino della ferrovia Malles-Merano, precisava poco tempo prima dell'inaugurazione: "Anche in Val Venosta erano

contrari, perché non credevano al progetto. Ora che siamo al traguardo, sono le Amministrazioni quelle più entusiastiche ed impazienti dell'apertura. Il ripristino è costato 110 milioni di euro, una cifra alta; ma, ad esempio, la circonvallazione stradale del solo paese di Nantorno ha richiesto la metà esatta! La stessa Provincia, sull'asse della strada per passo Resia, ha ora sospeso progetti già finanziati in attesa dei risultati dell'esercizio della ferrovia. È un segnale importante per il futuro".

PmReb

Matematica...

VIAGGIATORI SU FERROVIA, MEDIA GIORNALIERA:

tratta Aosta - Pont-Saint-Martin circa 1.500

tratta Aosta - Pré-Saint-Didier circa 450

TOTALE ANNUALE circa 711.750

VIAGGIATORI SU AEREO, MEDIA ANNUALE

circa 7.000

CONTRIBUTI ANNUALI DALLA REGIONE:

trasporto ferroviario circa 400.000 euro

trasporto aereo circa 2.500.000 euro

Se i dati a disposizione sono esatti, dunque, per ogni viaggiatore su treno sono stanziati 0,56 euro, mentre per i passeggeri d'aereo ci sono a disposizione più di 357,00 euro.

(dati tratti da Informazione Valle d'Aosta, n° 3/2006)

TACCUINO SEZIONE DI AOSTA

MAGGIO

- 5 VENERDI **CORSO ALPINISMO ARRAMPICATA**
Presentazione: ore 21
Sede CAI Aosta
- 13 SABATO **I POMERIGGI DELLA PALLAVOLO**
Palestra di Saint-Marcel
- 20 SABATO Escursionismo
21 DOMENICA **GITA AL MARE: LA MANGIALONGA**
Levanto - La Spezia
- 24 MERCOLEDI Escursionismo
PRESENTAZIONE TREKKING EXTRAEUROPEO
- 28 DOMENICA Escursionismo
SANTUARIO DI RETEMPIO 1474 m
Pontbozet
- Escursionismo **"VIAGGIO NELLA TERRA DI MEZZO"**
Torrente St. Barthélemy, Vignolaz, Vollein, Mazod
Percorsi pomeridiani per Piccoli & Grandi Esploratori

GIUGNO

- 4 DOMENICA **GITA INTERSEZIONALE PUNTA DI VERZEL 2406 m**
da Castelnuovo Nigra
- 11 DOMENICA **AGGIORNAMENTO ALPINISTICO & GASTRONOMICO**
Palestra di arrampicata - Pontey
- 18 DOMENICA Escursionismo
BECCA D'EVER 2469 m
Da Torgnon
- 25 DOMENICA Escursionismo
MONTE MARS 2600 m
Fontainemore

LUGLIO

- 1 SABATO Alpinismo / Escursionismo
2 DOMENICA **LA GRANDE GUERRA SUL MONTE PASUBIO**
Trasporto in Pullman
- 9 DOMENICA Escursionismo
MONT COLMET 3024 m
Morgex
- 15 SABATO Alpinismo / Escursionismo
16 DOMENICA **MONT GELÉ 3519 m (alpinismo)**
TROUMA DES BOUCS 3263 m (escurs.)
Bionaz - Rifugio Crête Séche
Con le Sezioni CAI di Châtillon e Lucca
- 30 DOMENICA Escursionismo
PUNTA POUSSET 3046 m
Crétaz - Cogne

AGOSTO

- MERCOLEDI 9, 16 e 23 Rassegna cinematografica:
MONTAGNE D'ALTROVE
Lignan - Saint-Barthélemy
- 5 SABATO **FESTA al CUNEY**
- 6 DOMENICA Escursionismo
ROSA DEI BANCHI 3164 m
Dondena - Champorcher
- 12 SABATO Alpinismo / Escursionismo
13 DOMENICA **BECCA del MERLO 3234 m**
BECCA di FONTANEY 2971 m
Da Porliod (NUS) - Rifugio Cunéy
- 15 MARTEDI Escursionismo
GRIGLIATA DI FERRAGOSTO
- 19 SABATO Escursionismo
20 DOMENICA **MONT PARAMONT 3300 m**
La Thuile - Rifugio Deffeyes
- 27 DOMENICA Escursionismo
RIFUGIO DEGLI ANGELI 2912 m
da Bonne - Valgrisenche

SETTEMBRE

- 2 SABATO Alpinismo
3 DOMENICA **PUNTA di FONTANELLA 3384 m**
Cresta Sud-Est
Valtournenche - Rif. Perrucca-Vuillermoz
- 9 SABATO CAF Chamonix
10 DOMENICA **TRIANGLE DE L'AMITIÉ**
Gite di escursionismo ed alpinismo
con gli amici di Martigny e Chamonix

MODIFICHE AL TACCUINO

Segnaliamo qui alcune variazioni rispetto a quanto a suo tempo pubblicato sull'ANNUARIO DI AOSTA:

I POMERIGGI DELLE PALLAVOLO
sono spostati al sabato 13 maggio anziché 6

La **GITA AL MARE DELLA MANGIALONGA**
si svolgerà il 20 e 21 di maggio

Il **VIAGGIO NELLA TERRA DI MEZZO**
è spostato al pomeriggio di domenica 28

La **GITA FUORI VALLE** di luglio
raggiungerà il Monte Pasubio, nel Vicentino



Agenda CAI Valle d'Aosta

GIUGNO

- 9 VENERDI**
I GRANDI TREKKING
DELLA VDA: Le Alte Vie 1 e 2
Regione VdA e CAI VdA
Parteciperanno i Tecnici Regionali dell'Assessorato
Agricoltura e Risorse Naturali
Ore 21 - Biblioteca Regionale

SETTEMBRE

- 10 DOMENICA**
Escursionismo
Interregionale LPV
VAL DI RHEMES
Con gli amici Piemontesi, Lombardi e Liguri

OTTO PAGINE...

Qualche lettore più attento si sarà accorto che il giornale esce in edizione ridotta di otto pagine, anziché le sedici usuali. Il motivo è presto detto: il materiale pervenuto non era sufficiente a coprire tutti gli spazi, e stampare 12 pagine è una via di mezzo che comporta costi rilevanti non proporzionali alla foliazione. Ci scusiamo pertanto con Marica e Luciano, i cui scritti avranno adeguato spazio nel prossimo numero di settembre, mentre di seguito è nuovamente segnalato l'esatto indirizzo di posta elettronica per l'invio dei contributi editoriali: segreteria@idscaosta.it

CAI VdA, il Direttivo

In altra parte del giornale sono riassunte le tappe principali che hanno portato alla formalizzazione del Gruppo Regionale Valdostano avvenuta con la nomina del Direttivo. Rimane da annotare, prima di evidenziarne i componenti, come alla prima Assemblea Regionale di fine marzo fosse presente anche Sergio DeLeo in qualità di ospite speciale. Il forte alpinista valdostano è intervenuto nella veste, oltre che di socio Cai, di nuovo membro del C.A.A.I., emanazione che raggruppa l'élite dell'alpinismo non professionistico italiano. E negli annali degli aderenti si leggono, per la Valle

d'Aosta, i nomi di Guido Chabod, Amilcare Crétier, Lino Binel... Torneremo in futuro sulla carriera alpinistica di Sergio, qui ci preme evidenziare alcuni spunti toccati dalle sue semplici parole: "In montagna non sono andato da solo, ed il merito va diviso con tutti i miei compagni di cordata (...) Nonostante le diverse spedizioni estere, rimango molto legato alle montagne di casa (...) Ho iniziato nel 1981 con il Corso di arrampicata del Cai Aosta, e sono davvero orgoglioso di far parte di questo prestigioso Sodalizio!"
Almeno qualcuno...

PmReb

GAIONI	Sergio	Presidente
DalDOSSO	Fabio	Vice-Presidente
DaROS	Domenico	Contabile
MUSSO	Marino	Consigliere
PLANO	Elio	Consigliere
REBOULAZ	PierMauro	Consigliere
RIAL	Monica	Consigliere

L'associazione Montagne in Valle d'Aosta lancia il progetto "Montagne in Paradiso"

L'idea consiste nel salire il Gran Paradiso (m. 4.061) da tutti i versanti lo stesso giorno e ritrovarsi in vetta tutti insieme per festeggiare la montagna e lo spirito della nostra associazione. I versanti interessati sono le due vie normali (da Rif. Chabod e Rif Emanuele), la parete Nord da due vie, la parete Est, la via da Cogne per il colle dell'Ape (bivacchi Pol e Grappein), l'attraversata dal Piccolo Paradiso; per un totale di sette vie diverse per raggiungere la cima. La data è prevista per il week end del 8-9 luglio



(tempo permettendo). L'adesione al progetto è aperta a tutti, basta diventare (o essere) soci dell'associazione Montagne in Valle d'Aosta. Per maggiori info, per iscriversi e per vedere la lista dei partecipanti www.montagneinvalledaosta.com

TACCUINO CHATILLON

ATTIVITA SEZIONALE STAGIONE 2006

Sci-Alpinismo

Dom. 30 aprile/Lun. 1° maggio Punta Bassac Sud (3461 m)
Dom. 7 maggio Miravidi (3065 m)

Escursionismo Storico-Culturale

Dom. 23 aprile Colle della Cou (1370 m)
Sab. 20 maggio Parco della Burcina e Baraggia

Alpinismo

Sab. 8/Dom. 10 luglio Gran Sasso (2912 m)
Sab. 15/Dom. 16 luglio Mont Gelé (3519 m)
Sab. 22/Dom. 23 luglio Punta Zumstein (4563 m)
Sab. 5 agosto Fontanella/Monte Dragone (3354 m)
Dom. 20 agosto Mont Avic (3006 m)
Sab. 9/Dom. 19 settembre Tête de Valpelline (3800 m)

Ferrata

Sab. 29/Dom. 30 luglio Ferrata dell'Emilius

Alpinismo giovanile

Dom. 28 maggio Camogli-San Fruttuoso-Portofino
Dom. 25 giugno Torre Ponton (3101 m)
Dom. 27 agosto Monte Brevent (2526 m)

Escursionismo

Dom. 2 luglio Punta Montagnaya (3050 m)
Sab. 8/Dom. 10 luglio Gran Sasso (2912)
Sab. 15/Dom. 16 luglio Trouma des Boucs (3263 m)
Dom. 16 luglio Monte Tantané (2734 m)
Dom. 13 agosto Lago delle Loie (2354)
Dom. 3 settembre Valle Stretta e laghi (2542 m)
Dom. 17 settembre Dent de Morde (CH, 2968 m)
Dom. 24 settembre Mont Redessau (3253 m)

Mountain bike

Sab. 8 aprile Laghi di Ivrea (410 m)
Sab. 13 maggio Traversata Col de Bard (2050 m)
Dom. 18 giugno Traversata Champorcher-Cogne
Dom. 6 agosto Col de la Seigne (2800 m)

Giri d'energia (itinerari nella forza dell'acqua con C.V.A.)

Merc. 5 luglio Diga Goillet (MTB)
Sab. 15 luglio Diga Cignana
Giov. 3 agosto Diga Cignana (MTB)
Giov. 17 agosto Diga Goillet
Giov. 24 agosto Lago Miserin (MTB)
Sab. 2 settembre Diga Vercoche

(MTB): potrà essere effettuata anche in Mountain bike

Corso di arrampicata

Periodo giugno o settembre con la collaborazione di una guida alpina.

Trekking sportivo

Gite serali di allenamento nel periodo maggio-settembre.

Per chiarimenti e informazioni visitare il sito: www.caichatillon.it
o telefonare durante l'orario di apertura della sede (tutti i mercoledì dalle 20,45 alle 23,00) al seguente numero di cellulare:
347 9349433.

Emilius - Rosa dei Banchi

IL 16° volume della Collana "GUIDA DEI MONTI D'ITALIA".

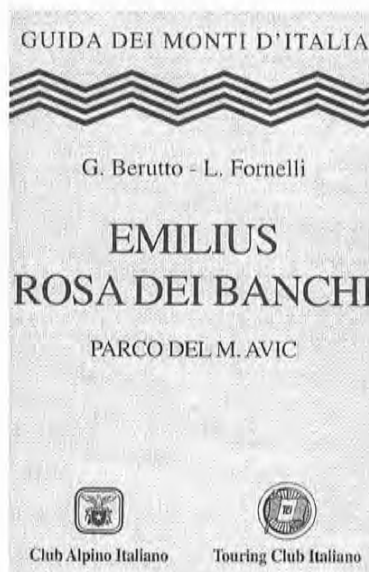
Dalle Alpi Liguri alle Alpi Giulie, dalle Alpi Apuane fino in Sicilia e in Sardegna: 63 volumi raccontano i monti italiani dalle Alpi agli Appennini.

Mancano solo più tre volumi (Lagorai - Civetta - Appennino Meridionale), ma arriveranno presto.

Quello citato nel titolo ha visto la luce nella primavera 2005, opera di Lino Fornelli e dal compianto Giulio Berutto; colma una lacuna perché completa la descrizione dei monti della Valle d'Aosta. Qualcuno pensava che non se ne sarebbe fatto niente ("che cosa sono quelle montagne che se anche superano spesso i 3.000 metri non possono competere con il Monte Bianco, il Cervino e il Rosa?... non me ne vogliamo l'Emilius, La Rosa dei

Banchi e la Tersiva..."); eppoi non sono frequentate, sono per lo più disabitate, hanno poche strade di accesso, non contano tanti rifugi.... Ci aveva già pensato, in parte, Osvaldo Cardellina con la sua Guida del Monte Emilius.... Invece qualcuno lavorava: qualche anno fa il nostro giornale "Montagnes Valdôtaines" pubblicava un appello della sezione di Verres perché, chi sapeva o poteva, collaborasse con Fornelli e Berutto indicando itinerari, fornendo notizie storiche, dando informazioni che potessero completare la scarsa bibliografia sul gruppo montuoso in oggetto. Lentamente, e silenziosamente, i due autori hanno prodotto la presente guida, dopo ascensioni, sopralluoghi, verifiche e quant'altro....

Il libro è stato recensito sul notiziario del CAI "Lo



Scarpone" ed è stato presentato tra l'altro presso la Biblioteca Regionale di Aosta nel giugno dello scorso anno.

A un anno di distanza, pare giusto e doveroso recensirlo anche nel nostro giornale. Oltre 400 pagine: le dovute avvertenze e informazioni, i cenni generali di geografia, geologia, vegetazione e fauna, e ovviamente di

storia alpinistica. Poi tre parti: escursionistica, alpinistica e scialpinistica, e infine, come appendice importante viste le nuove frontiere dell'alpinismo, i luoghi dell'arrampicata sportiva e delle cascate di ghiaccio.

Pagina dopo pagina, il lettore scopre luoghi sconosciuti eppure a due passi da casa, (non dimentichiamo che l'Emilius è praticamente al centro della Regione Valle d'Aosta); programmare itinerari che sono a portata di tutti grazie ai rifugi e ai bivacchi che in questi ultimi anni sono stati realizzati; sognare di essere in quei luoghi grazie a splendide fotografie a colori; immaginare incontri con erbe e animali: il Parco del Mont Avic è compreso nel volume e quello del Gran Paradiso ne è sfiorato. Di tutto siamo riconoscenti agli Autori.

Sergio Martini: Himalaya e dintorni

Il 25 febbraio, presso il salone della Biblioteca comprensoriale di Châtillon, le diapositive di Sergio Martini ci hanno raccontato delle sue spedizioni nelle lontane terre sovrastate dagli imponenti sistemi montuosi del Karakorum e dell'Himalaya. Nato nel 1949 a Rovereto (TN), dove vive e insegna educazione fisica, Sergio Martini è uno dei più forti alpinisti al mondo: è, infatti, uno dei tre italiani, con Reinhold Messner e Fausto de Stefani, ad aver toccato la vetta di tutti i 14 ottomila della Terra.

Alpinista fortissimo e discreto, possiede un curriculum impressionante: oltre un migliaio di scalate di ogni difficoltà nell'intero arco alpino, con prevalenza nelle Dolomiti, con molte vie nuove e decine di spedizioni in tutto il mondo. Le sue diapositive ci hanno raccontato il



faticoso e avventuroso viaggio di avvicinamento ai piedi di queste montagne dell'Asia centrale, luoghi sacri e dimore degli dei, e la faticosa salita dei quattro ottomila del Karakorum e di alcuni dei dieci ottomila himalayani.

Non è stato soltanto un susseguirsi di immagini di montagna, ma un racconto fatto di luci, colori ed emozioni, attraverso immagini spettacolari di ambiente e di natura, di albe e di tramonti, che hanno rivelato anche aspetti della vita e delle tradizioni di questi lontani popoli.

La serata, che ha visto un attento e nutrito pubblico, è stata organizzata dalla sezione CAI di Châtillon, in collaborazione con la Commissione Cultura del Comune di Châtillon, con la Comunità Montana Monte Cervino e con il locale gruppo ANA.

MONTAGNA, MUSICA, POESIA

LE BOSQUET

Belle journée de printemps, dans une arène verte
et de fleurs entourée les derniers éleveurs qui sont restés
vont faire lutter leur bétail pour couronner les reines de la
vallée

c'est un jeune berger qui avec émotion et satisfaction
met la sonnette de la reine à son modzon

Il retourne dans son village très content, après avoir gouverné
à toute vitesse ses bêtes
Il rejoint ses copains, ce soir c'est la fête

Il boit du bon rouge et chante gaiement
Il discute des races et des croisements

Le lendemain matin un peu fatigué regarde pour longtemps
le petit et joli bosquet qui, de fleurs rouges bordé,
brille à la lumière du soleil qui va se lever

En le regardant, il se pose une question :
« Mon cher miroir dis-moi ce que tu as pu voir ? »

« J'ai vu les jeux pleins de joie et d'émotion
de ton père qui tous les matins de bonne heure
se lève pour toi et ton frère ! »

« J'ai vu le regard plein d'envie et jalousie de quelques gens
du pays qui en passant devant ton étable se bouchent
le nez même si grâce aux vaches ils ont été élevés ! »

« J'ai entendu aussi bavarder des vieux campagnards qui n'ont
pas honte d'appartenir à un monde qui va disparaître,
n'oublie pas les sacrifices et la vie de leurs ancêtres !
Ils sont heureux de voir leurs près encore verts et bien fauchés
et ils n'ont pas peur des vaches ni du fumier ;
c'est un monde qui leur appartenait »

Le berger aujourd'hui est gratifié son modzon a gagné
Mais malheureusement ce n'est pas toujours la fête et il y a
des moments où il est très fatigué et voudrait tout quitter.

« Mon cher berger ! » dit le miroir
« je ne sais pas ce que sera ta vie,
peut-être dans l'avenir ta verte vallée deviendra
un parc national pour cerfs et sangliers,
ton étable sera fermée, moi je serai rempli
de poussière et de toiles d'araignées.
D'une chose je suis sûr ;
quand tu me regarderas dans ton cœur
toujours présent sera le souvenir d'une journée
que tu as toujours rêvée et rien ne pourra te la faire oublier ! ».

Daniele Ronc

(Pubblicato su Associazione Batailles des Reines
Finale Regionale 2004)

Direttore responsabile

Ivano Reboulaz

Regis. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19-2-1977

Tipografia Valdostana Aosta

In ricordo di Cesare

Devo o, penso di
poter dire, dobbiamo
ringraziare CESARE
per molte cose ma in
modo particolare per
tutte le volte che ci ha
offerto un ricovero ed
un the caldo o una
minestra quando,
infreddoliti e stanchi,
giungevamo al suo
rifugio: un servizio
non quantificabile
che solo chi pratica la
montagna riesce a
capire davvero e che
lui sapeva offrire con
gioia ed ospitalità e
grande spirito di
sacrificio. Quanti



giorni infatti ha trascorso lassù, magari solo ed al freddo!
Penso che dobbiamo ringraziare CESARE anche a nome di tutti gli
allievi che, visti i suoi tanti anni di attività nella scuola, hanno potuto
imparare a frequentare la montagna, con tutti i benefici che ne
conseguono...

Dobbiamo forse un po' rammaricarci di non essere stati in grado di
comprendere appieno i recenti stati d'animo di CESARE che, da
buon montanaro, riusciva a celare non riuscendo così ad aprirgli
quaggiù la porta di un rifugio, ora che era lui nella tempesta...

Arrivederci César!

Un istruttore della Scuola Sci Alpinismo del CAI di Aosta

CHER CÉSAR

C'est avec une grande tristesse que nous te disons au revoir. Les pro-
chains passages au refuge Collon seront tristes. César, merci pour ta
gentillesse, merci pour ton sourire qui faisait beaucoup de bien, merci
pour ton savoir à bien recevoir les gens. Echanger avec toi sur notre
vécu, parler des bons et moins bons moments m'ont beaucoup appor-
té. César merci pour ce que tu as été, merci pour ce que tu es. Je t'ap-
préciais beaucoup tu étais un chic type. De ton nouveau refuge, veille
sur ta famille et tes amis.

CIAO CÉSAR

ROGER ANZEWUI

Association du Tour du Cervin - 20.01.2006

... Quando dopo la lunga e faticosa salita con le pelli, veniva il momento
della discesa nella neve fresca che noi chiamavamo farina, sapevamo
che il primo a dovere scendere dovevi essere tu, perché eri il migliore,
il più coraggioso, il più bravo.

Non c'è mai stata nessuna obiezione.

Dopo innumerevoli serpentine invidiate da noi umili allievi, ti fermavi
e ci incoraggiavi a scendere uno alla volta per correggere i nostri difetti
che erano tanti.

Non potevamo imitarti. Eri troppo bravo.

Ti abbiamo invidiato ma da te c'era tanto da imparare.

Ti abbiamo voluto bene anche per questo.

Ci gridavi, aggredire il pendio, ma subito non capivamo l'importanza.
Per noi era già bello raggiungerci e farci dire bravo. Eravamo soddisfatti.
Ci capiteranno ancora momenti per scendere pendii vergli, ma davanti
a noi ci sarai sempre tu.

Quello che ti sei guadagnato, nessuno te lo potrà mai togliere.

Il pensiero correrà dove sei tu e ci aprirai la strada per altre discese...

Anche se non saranno più come quelle di prima.

La montagna ci ha legati da un'amicizia vera e continueremo a viverla
insieme a te.

Walter Buson